

198 LA STORIA DEL GOVERNO  
farvi tutte le funzioni affettate à tutti  
li Principali Magistrati. Egli propone  
gli affari al Consiglio grande, come  
i Consiglieri e vi hà due voci. Al Pre-  
gadi come i faui Grandi? al Conse-  
glio di dieci come i Trè Capi die-  
ci. In che é vn puoco più, che il  
prencipe del Senato appo i Roma-  
ni. Ilquale non entrava, che nel Se-  
nato. Tutte le lettere di credenza  
de Ministri, che la Republica manda  
nelle corti straniere sono scritte à suo  
nome *a* volendo bene il Senato las-

*a* Ejus  
nomen  
episcopis  
edictisque  
proponi  
bat. vis  
penes  
Mucia  
num.  
Ta. H. 4

ciargli quest' apparenza di Sovranità  
per farlo di fuori più riguardevole.  
Tutta via queste lettere non sono  
soscritte di sua mano, perche non è  
desso, che manda gli Ambasciatori,  
mà il Senato, che per questo fa sos-  
crivere le lettere da vno de' suoi Se-  
cretari, e vi fa porre il suggello  
delle armi di sua Signoria. E ben-  
che questi Ambasciatori indirizzino  
le spedizioni loro al Doge, quali  
al contrario ponno leggerle senz'  
esso.

Tutta la moneta si batte sotto suo  
nome